Conto corrente con la Posta) CESENA 4 e 5 Gennaio 1908.

Anno X.
Num. 487

IL SAVIO

« Tutto per il popolo e per mezzo del popolo »

« E quella a cui il Savio bagna il fianco » (DANTE)

Anno 1908
N. 1

ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministrazione
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza V. Emanuele

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Il " Savio „ nel 1908

Col 1908 **Il Savio** entra nel suo decimo anno di vita e di lotte non infeconde.

Non usi a far vane parole ed a promettер molto, noi continueremo fidenti ad agitare il nostro programma: manifestare cioè e promuovere il rinnovarsi della vita delle classi inferiori nella democrazia e nel cristianesimo e il formarsi d'una nuova civiltà e d'un nuovo diritto sociale per l'azione unita e pacifica di quelle due grandi forze.

Tecnicamente nulla sarà trascurato che possa rendere il giornale vieppiù stimato e ricercato: inizieremo nuove e interessanti rubriche, seguiremo la vita amministrativa e politica della nazione e il movimento operaio, e discuteremo con serena imparzialità, le varie questioni locali, disponendo anche più spazio per le corrispondenze dalle altre città e paesi di Romagna.

Nello svolgimento di questo programma conserveremo al **Savio** quell'indirizzo battagliero, che gli ha procurato, col favore degli amici, anche la lode degli avversari: fedeli al motto **la verità su tutto,** saremo forti e rigidi contro ogni tirannia, come contro ogni vigliaccheria di sinistra o di destra; franchi, leali e indipendenti, saremo inesorabili contro opportunistiche e fosche coalizioni d'interessi, contro camarille e associazioni più o meno maffiose e camorristiche, ovunque si annidino e da chiunque siano protette.

Sicuri di noi e della nostra causa, non temiamo ira nemica, nè paventiamo difficoltà. Gli amici e il pubblico onesto e imparziale, che hanno saputo apprezzarci per il passato con favore crescente, ci continueranno, speriamo, per l'avvenire l'appoggio e la benevolenza.

Cesena, 1 Gennaio 1908.

La Redazione del " Savio „

A quanto sopra abbiamo scritto e che è stato diffuso, in forma di manifesto, nei varii paesi di Romagna, poco abbiamo da aggiungere.

Solo dobbiamo esprimere gratitudine sincera ai numerosissimi che hanno rinnovato l'abbonamento e ai non pochi amici che, compreso il dovere della solidarietà, si sono con islancio iscritti fra i nostri abbonati. Agli uni e agli altri un grazie di cuore anche delle lodi espresse al nostro indirizzo, per la fedeltà messa nel seguire il programma della d. c. integrale *e non bastarda, e per il sincero affetto alla causa delle classi umili.*

Ai ritardatari poi raccomandiamo di risparmiarci tanti perditempi in sollecitazioni e inutili spese postali. Chi ama, chi sente l'idea che propugna il Savio *non indugi a compiere il proprio obbligo nell'inviare subito la quota di abbonamento.*

Lega Democratica Nazionale

Atteggiamento politico della Lega — Il Movimento operaio — La libertà dell'insegnamento.

Verso la fine dello scorso dicembre si adunò in Bologna il Consiglio direttivo della Lega D. N. Furono tenute due sedute laboriosissime nelle quali furono discusse alcune questioni d'indole interna e furono votati tre importanti ordini del giorno che più sotto pubblichiamo.

Tra l'altro fu demandato lo studio di tre importanti questioni — e cioè 1° *Problema scolastico* (riordinamento generale); 2. *organizzazione sindacale del proletariato*; 3. *mezzi per intensificare tra i cattolici la propaganda per la democrazia,* rispettivamente alle Sezioni di Roma, di Torino e di Bologna.

Quanto all'organo della Lega, i consiglieri si accordarono nell'affidare nuovamente l'incarico al Segretariato. E poichè l'*Azione* non sarà possibile renderla settimanale finchè non si siano raggiunte L. 2000 di sottoscrizioni, il Consiglio fa appello alle sezioni e agli amici tutti affinchè con alacrità e spirito di sacrificio ricerchino oblatori e nuovi abbonati.

Quindi sull'*atteggiamento politico della Lega* fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il C. D., ecc. *considerando* la deficienza di salde convinzioni morali nei partiti e nella vita pubblica italiana in genere; *considerando* come vituperevolmente si trascinino scandali ledenti l'onore e la dignità della nazione; *considerando* le aberrazioni intestine e settarie, le discordie dilanianti le fazioni rosse e nere scoprenti la corruzione di cui la vita nostra è inquinata, *afferma* la propria sfiducia tanto nei cosidetti partiti democratici asserviti a meschini interessi, impotenti a creare qualsiasi corrente sana riguardo i più vitali interessi del paese; quanto nel partito clerico - moderato, persistente amalgama quasi sempre rinsaldatasi per la difesa della propria posizione di predominio di classe, incapace di offrire allo stato un'efficace tutela dei suoi diritti, una sincera dichiarazione dei propri principii e delle proprie finalità; *delibera* di dirigere l'attività della *Lega* nel formare in Italia raggruppamenti di coscienze oneste e libere, insofferenti di qualsiasi compromesso, le quali orientandosi verso la democrazia dian vita alle più serene e consapevoli idealità rispondenti alla tradizione e alle intime movenze della nostra gente. »

Sulla *questione operaia* dopo vivace discussione fu approvato quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della *Lega* ecc. *persuaso* che sia urgente, nell'interesse del proletariato, liberare le organizzazioni dai politicanti, *convinto* che le condizioni attuali del movimento operaio richiedono un'unità di agitazioni e di atteggiamenti positivi, rivolti specialmente a tutelare gli interessi economici degli operai, compromessi fino ad oggi dagli uomini politici che dirigono le organizzazioni professionali; *convinto* che ciò origina dal fatto che gli operai sono nella quasi completa deficienza di dirigere da sè i loro interessi economici, ritiene dannosa al proletariato l'opera spesso spiegata dal partito socialista nelle *Camere del Lavoro*, opera che disgrega i lavoratori, portando nelle Camere quelle questioni di tendenza che lo travagliano sul terreno politico; *disapprova* le affermazioni politiche delle organizzazioni operaie e della Confederazione del lavoro, che dai suoi dirigenti si tenta ridurre a clientela di riformisti socialisti; *afferma* la persuasione della necessità di mantenere alla Confederazione un carattere *apolitico*, onde vi possano convergere tutte le forze operaie, di qualunque tendenza politica essi siano; *delibera* di dirigere l'attività della *Lega* alla cura dell'educazione degli operai, per renderli idonei a sciogliersi da ogni tutela estranea ai loro interessi; di prestare l'opera propria perchè il proletariato trovi nella Confederazione del lavoro l'espressione organica e l'unità direttiva delle proprie forze; ed *esprime* perciò la speranza che questi fermi propositi, estranei ad ogni interesse di gruppo, vengano assecondati da un indirizzo più sereno e più equanime della Confederazione del lavoro »

Infine fu discussa l'intricata questione dell'insegnamento religioso nella scuola elementare I consiglieri si trovarono unanimi sull'ordine del giorno seguente:

« Il C. D. ecc. *considerando* che il governo mancò ai più elementari doveri di coerenza e sincerità nel permettere che quasi di sorpresa e per equivoco venisse tentata l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari; *considerando* che, se è necessario mantenere la scuola al di fuori di ogni competizione confessionale, nel libero accoglimento di tutte le opinioni, sia nel corpo docente che in quello discente, è pur necessario che la neutralità non addivenga sinonimo di indifferentismo o di opposizione alle più essenziali conoscenze della vita morale e religiosa, e che essa salvaguardi in questo senso la piena libertà delle famiglie; *considerando* che se le disposizioni della legge Casati e del regolamento Baccelli, mantenenti l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, rispondevano e rispondono a cotesto diritto delle famiglie, tuttavia (nelle condizioni e limitazioni cui l'applicazione ne è ormai ridotta, nella pratica dell'attuale ordinamento didattico) l'insegnamento catechistico dà risultati di dubbia efficacia, e di pratica insufficienza; e che — sopra il momentaneo dibattito di una questione particolare — occorre preoccuparsi di un'azione di portata più larga e più comprensiva (tanto più di fronte al meschino settario bagaglio di preconcetti politici e religiosi che hanno informato e informano l'opera tutta di fautori dell'abolizione dell'insegnamento catechistico), *delibera* di ricollegare la questione dell'istruzione religiosa nelle scuole a tutta la più grave ed importante questione della libertà d'insegnamento, e di richiamare l'attenzione degli amici sulla necessità di dare incremento a tutte quelle istituzioni a tipo intermedio che facciano da complemento della scuola pubblica per tutto ciò che non è adempiuto in questa rispetto all'educazione religiosa degli alunni ».

Bische e biscazzieri locali

Anche di questa nuova vergogna, nella nostra città, pubblicamente professata e praticata, noi dobbiamo occuparci dal momento che chi se ne dovrebbe occupare.... *dorme della grossa.* Noi conosciamo i luoghi, o meglio i covi, dove persone oneste di ogni rango e condizione vanno a respirare il microbo del vizio, e il bacillo della delinquenza.

Noi sappiamo dove giovani studenti, impiegati pubblici e privati, pubblici educatori, vanno fra le frenesie del gioco d'azzardo, fra le febbrili ansie procurate dalla sorte delle carte, a far strazio, brano a brano, della propria onestà, della propria rispettabilità, e a gettare non solo il guadagno giornaliero, e non di rado il pane della propria famiglia, ma eziandio spesso il danaro altrui, a cotesti sventurati affidato per ragioni d'ufficio pubblico o privato. E le famiglie di costoro a casa dolorano, e la vergogna, la disonestà e finalmente il delitto li prende alla gola proprio come il più feroce brigante assalta e sgozza la vittima lungamente aspettata. Non sono pur troppo nè pochi, nè antichi i

dolorosi effetti di questa turpe e compiacente tolleranza, e non poche le vittime sul cui galantomismo e sulla cui stima l'opinione pubblica ha dovuto celebrare i funerali. E attorno a questi disgraziati attorno, al gruzzulo di queste spolpate e scheletriche vittime svolazzano come avvoltoi rapaci e grifagni i bari, i ladri, coloro che conoscendo molto bene i delittuosi raggiri e i più disonesti espedienti di spogliazione altrui se ne avvalgono per completare la rovina di costoro.

Per una volta ancora facciamo appello all'onesto interessamento di chi ha sentimenti di vero cittadino, perchè lo sconcio scompaia; altrimenti, fedeli al nostro programma di risanamento morale, noi su questo foglio, denunceremo, senza timori, convinti di far opera buona, alla pubblica opinione facendone i nomi, questi *scannatoi,* nonchè coloro che li frequentano.

Mzp.

LA NOSTRA E LA LORO MORALE

Il *Cuneo* del 22 Dicembre p. p. in un breve articolo dal titolo « *La nostra morale* » espone o meglio tenta esporre schematicamente i principii della morale socialista che oppone alla morale cattolica, anzi alla morale basata sull'idea di Dio in genere.

L'argomento è bello e interessante e sopratutto è grave: vuole il *Cuneo* iniziare in proposito un piccolo contradditorio con tutta quella calma, serietà e lealtà che si convengono a dei galantuomini, che si convengono sopratutto quando scopo della discussione non è tanto di modificare o rettificare l'opinione dei disserenti (i quali si sa bene che rimangono sempre ciascuno con la sua opinione) quanto di illuminare il popolo, che ascolta, intorno a ciò che onestamente si crede essere il bello, il vero o il buono?

S'intende poi che io propongo una discussione popolare, alla buona, e secondo i dettami del buon senso naturale, senz'ombra di alcuna pretesa scientifica e filosofica: e questo, sia perchè io non sono scienziato nè filosofo, sia perchè il popolo non intende che il più eccellente dei linguaggi, quello del buon senso. Però prima di ogni altra cosa converrebbe che lo scrittore del *Cuneo* chiarisse meglio qual'è veramente il sistema che egli segue per quanto riguarda il fondamento della morale. Poichè dal momento che nello scritto surricordato si rimprovera alla morale cattolica o meglio deista, di essere fondata sull'egoismo in quanto insegna che si deve esser buoni per *paura dell'inferno* o *per la gola del Paradiso*, parrebbe che la morale preferita dallo scrittore dovesse essere prettamente altruistica, escludente cioè qualsiasi inferimento a moventi di ordine individuale o egoistico che dir si voglia.

Invece se si guarda ai vari motivi, - ai vari perchè l'uomo, secondo lo scrittore stesso, dovrebbe osservare i doveri morali, — si avverte una confusione e una commistione continua di motivi egoistici con motivi altruistici -. Non mica che non possano coesistere molte volte i più diversi motivi, ma trattandosi di ricercare il fondamento dell'azione morale, fra i vari motivi bisogna ben sceglierne uno a cui dare lo scettro e l'impero sugli altri in caso di conflitto insanabile.

Dunque bisognerà che ci si faccia sapere se si deve essere buoni, sereni e benevoli perchè *la bontà, la serenità di spirito e l'abitudine della benevolenza verso gli altri è igiene dello spirito, ci rende più felici* ovvero *perchè rende più felici quelli con cui viviamo* e se *non si deve straviziare da giovani perchè per godere bene e a lungo bisogna tesoreggiare le forze* ovvero *perchè poi quando si avran dei figli come nasceranno essi se noi avrem disperse le riserve di forze e di salute che son necessarie per procreare una prole vigorosa e gagliarda?*

Bisognerà che ci si faccia sapere, perchè non è certo un dogma (i socialisti non li ammettono i dogmi) se sempre, in ogni singolo caso la *bontà*, la *serenità di spirito* ecc... produca contemporaneamente e inscindibilmente la felicità dell'individuo e quello della collettività, tanto vero che alcuni pel bene di tutti hanno sofferto e soffrono patimenti, prigione e perfino la privazione della vita, e così non è un dogma che necessariamente e indefettibilmente il bene della specie vada d'accordo con quello dell'individuo: per esempio vi sono dei cibi gustosissimi e niente affatto dannosi all'individuo che pur danneggiano la specie. In questi e simili casi converrà ben decidersi per l'uno o per l'altro dei vari motivi dell'operare.

In attesa dunque di questi schiarimenti e nella speranza che lo scrittore del *Cuneo* vorrà accettare la modesta ma forse non inutile mia proposta, per ora faccio punto.

LUX

Ancora della Coop. di Consumo

Un giornale locale, che è molto loquace e garulo quando si tratta di scandalucci repubblicani o socialisti, diventa muto, e vorrebbe che tutti gli altri lo seguissero in questo suo sistema partigiano, quando si tratta di qualche... suo socio od amico politico.

Noi che abbiamo una concezione ben diversa della missione giornalistica siamo oggetto de' suoi... attacchi più o meno diretti e sgarbati. Ciò naturalmente torna a nostro onore, e noi non ce ne doliamo. Facciamo solo notare al cronista di quel giornale, che fa una così curiosa e strana confusione fra *diritti e doveri,* che la domanda di convocazione dell'assemblea dei soci della Cooperativa aveva raggiunto ormai il numero statutario (il *decimo* e non il quarto dei soci inscritti), quando si seppe dell'intervento nell'affare dell'autorità giudiziaria — e allora si sospese ogni ulteriore procedimento al riguardo per ragioni di evidente delicatezza. Che però non potevamo esimerci dal parlarne (come abbiamo fatto) per mettere ogni cosa a suo posto. Ed il nostro articolo ha avuto il consenso di tutti gli onesti. Piuttosto non s'intralci ed ostacoli la via della giustizia: sarà tanto di guadagnato per la moralità, e per la floridezza della Cooperativa.

" Giustizia Sociale „ e " Savonarola „

Mentre l'una muore, l'altro nasce. Sicuro: la Giustizia Sociale, *il battagliero periodico di Firenze, cessa le sue pubblicazioni. Mentre sedici mesi di lotta contro tutte le infamie degli avversari avevano temprato il carattere dei suoi redattori alla più intensa combattività, sono bastati sedici soli giorni di riprovevoli pubbliche menzogne per porre la Redazione nella penosa alternativa o di sottomettersi o di andare contro la sua coscienza cattolica. Finalmente la* Giustizia *ha preferito di lasciare libero il campo ad altre iniziative.*

Infatti domani inizierà le pubblicazioni in Firenze il nuovo periodico dal titolo Savonarola.

Mentre esprimiamo la nostra solidarietà con la Giustizia Sociale, *che muore, inviamo un caldo saluto beneaugurante al nascituro* Savonarola.

INCHIESTA?

Si parla insistentemente e da parecchi, di un'inchiesta, che in seguito a recenti fatti dovrebbe essere operata in alcune istituzioni di beneficienza che chiameremo private. Noi raccogliamo la voce per quel che vale, credendola per molti motivi destituita di fondamento. Altra volta, molti anni or sono, si parlò di una inchiesta consimile, ma non si è mai saputo se venisse realmente effettuata e quali risultati avesse. D'altronde da chi dovrebbe essere composta e come, la commissione d'inchiesta, per dare affidamento di serietà? Dall'autorità giudiziaria, che potrebbe anche essere quella locale.

Altrimenti correremmo rischio di assistere ai soliti giochi di bussolotti punto divertenti in materia di danaro destinato ad allievare le altrui miserie, e noi che conosciamo i risultati di altre inchieste locali compiute in altre sfere *d'attività.... massonica* e di cui parleremo a tempo e luogo, siamo più che mai convinti che l'inchiesta desiderata rimarrà sempre un pio desiderio, o quanto meno... un gioco da prestigiatori.

Le carezze.... del R. Fisco a Cesena

Nuovi tormenti .... e nuovi tormentati

L'agente delle tasse si è svegliato, e si capisce che quando si sveglia questa istituzione della moderna civiltà della 3. Italia, c'è da stare poco allegri!! Quando questi viene a sospettare, o direttamente frugando e cercando come è suo speciale compito, nella vita privata, nelle abitudini di un professionista, o colpito dalla necessaria e chiassosa esteriorità del negozio di un qualche commerciante a cui gli affari magari vanno a rotta di collo, o dalle confidenze di un qualche invidioso che costoro fanno affari buoni, ecco che di colpo procede ad un accertamento di reddito... e raddoppia le tasse. Quale il rimedio? Si ricorre alla Commissione Comunale, la quale deve sentenziare se nel caso la ragione spetti al Regio fiscalismo, o non piuttosto al malcapitato contribuente.

E fin qui niente di eccezionalmente anormale, dato il nostro sistema tributario, il più fiscale e vessatorio dei sistemi moderni. Ma il guaio è che quando si è dinnanzi alla Commissione giudicatrice, di fronte alla quale l'agente delle tasse ha l'ufficio e il compito del pubblico accusatore e denunciatore delle vostre... ricchezze, e aspettate fra l'ansia più tormentosa e fra il più curioso dei desideri di conoscere, per bocca di cotesto largo, quali sono queste vostre pretese asserite rendite di cui mai avete neppur sognato l'esistenza, invece di darne la più doverosa e scrupolosa dimostrazione, o quanto meno di denunciare le fonti da cui ha attinto le sue informazioni, perchè la Commissione giudicatrice possa persuadersi della serietà, attendibilità delle sue dichiarazioni, costui con vostro sommo stupore, si tace, chiudendosi nel più inesplicabile riserbo. E voi se non volete rimanere vittima di cotesto sistema più o meno legale, dovete sobbarcarvi a spese di produzione di documenti, di certificati, di atti di notorietà, prove di ogni genere per dimostrare che non vi è nulla di vero in tutto ciò che l'agente delle tasse ha detto, notate, semplicemente detto, senza offrirvene la più piccola prova. Questo è il sistema contro cui noi oggi insorgiamo, e contro del quale la Commissione cittadina deve far sentire la sua completa disapprovazione, perchè non è civile, e non è giuridico, che il cittadino si trovi in balia della legge fiscale più iniqua e vessatoria, la quale può dar luogo ai più gravi errori e alle tassazioni più ingiuste sia pure chieste da chi di dovere nella massima buona fede, la quale del resto noi non discutiamo, senza che di queste non se ne debba dare, in confronto e contradditorio coll'interessato, che ne fa richiesta, la più ampia ed esauriente dimostrazione. La Commissione cittadina, così come è composta ci dà affidamento, che terrà conto di tali esigenze informate alla più comune giustizia.

E d'altra parte non è poco il malcontento in paese contro i nuovi balzelli, che pur troppo non sono giustificati, nè dalla asserita ognor crescente prosperità commerciale del nostro paese che è invece in continuo e grave deperimento, nè dalle esigenze del bilancio dello stato, che al contrario è nella sua massima floridezza.

Amici Romagnoli

diffondete il " SAVIO „

Il collega di Redazione **elca** *ci invia troppo tardi il secondo articolo promesso in risposta a* Furio Ellero *del* « *Popolano* ». *Lo pubblicheremo nel prossimo numero.*

La voce degli operai

Compagni lavoratori!

Voi sapete che fra i vari mezzi efficaci e sicuri per migliorare ed elevare le condizioni del mondo del lavoro vi è pure la istruzione.

Ora io vi invito a leggere questo giornale, non solo, ma — come è il desiderio de' suoi redattori — a collaborarvi, mandando ad esso l' eco dei vostri bisogni e delle vostre aspirazioni. Essa sarà per noi una cattedra e una palestra di sana e proficua istruzione ed educazione.

Io vi assicuro, in nome della solidarietà operaia che deve saldamente unire tutte le nostre classi, che il Savio *e il movimento democratico di cui esso è l' organo, sono degni di noi e di tutta la nostra fiducia.*

UN LAVORATORE.

Abbiamo pubblicata con vera compiacenza questa lettera vergata da un lavoratore autentico, e facendo plauso e aderendo di cuore all' opportuna sua proposta, apriamo su queste colonne una rubrica speciale che dovrà essere l' eco dei desiderii e delle aspirazioni del mondo che lavora e suda.

Lavoratori, a voi!

NOSTRE CORRISPONDENZE

RUSSI 2.

ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

Elettori!

I nomi che vi sono stati raccomandati dall' *Unione Democratica Elettorale* rappresentano un ottimo programma.

L' Amministrazione Comunale ha bisogno di uomini che propugnino con calda fede e ferma coscienza il ripristino dei bilanci esausti o rovinati, e di persone estranee ad ogni preconcetto politico ed aliene alle competizioni di partito, che portino in Consiglio Comunale la parola serena, competente e disinteressata di chi ha per unica mira il benessere della nostra città.

La lista che noi appoggiamo non è certamente una lista perfetta, come nessuna lo è, come nessuna lo sarà mai, e se ne intendono facilmente le ragioni: non è possibile in così ristretto numero di nomi accontentare le mille tendenze e le mille simpatie personali; ma è tuttavia una lista di galantuomini, che farà uso onesto del suo potere esecutivo.

I nomi che vi sono stati proposti vi fanno garanzia che la futura amministrazione agirà sempre inspirata ad alti sensi di giustizia, di libertà e di tolleranza, e non si immischierà giammai, direttamente o indirettamente, in agitazioni politiche clericali od anticlericali.

Per questi intendimenti e per questi propositi, noi siamo certi che i candidati da noi appoggiati raccoglieranno il suffragio di tutti gli elettori che hanno a cuore, al disopra di tutto e di tutti quanti, la sagace amministrazione della cosa pubblica e gli interessi economici delle classi meno agiate.

Cittadini Elettori!

Votate adunque ben compatti i seguenti nomi:

1. **Babini Cav. Emilio,** industriale
2. **Balducci Giovanni,** possidente
3. **Balelli Archildo,** falegname
4. **Borghi Francesco,** oste
5. **Brunetti Domenico fu Domenico,** postelegrafico
6. **Casadio Attilio,** falegname
7. **Fantini Battista,** commerciante
8. **Farini Cav. Ulrico,** ingegnere
9. **Fenati Giovanni,** industriale
10. **Gucci Boschi Conte Avv. Giovanni,** deputato
11. **Mazzotti Arrigo,** dottore
12. **Orlandi Emilio,** ufficiale postale
13. **Orselli Luigi fu Cesare,** possidrnte
14. **Parmeggiani Antonio fu Francesco,** possid.
15. **Parmeggiani Marco,** pittore
16. **Sintini Francesco,** barbiere.

Elettori!

Non usate leggermente del vostro diritto elettorale, di questa corona che significa sovranità politica di popolo come i bambini della cuffia e le donne del cappelletto; e non laceratela per bizza, e non portatela in giro per civetteria!

Se non volete che la vostra città rimanga anche una volta la Babilonia dove si mercanteggiano le cariche; dove si piatirà per ottenere dei sussidi; dove si compiranno vendette deplorande; dove si giuocherà l'onor dei cittadini, prostituendolo senza voluttà e senza alcun compenso; — se non volete che il vostro Comune sia ancora disonorato allegramente in mano di amministrazioni che saranno crudeli con i miserabili senza alcun riparo, feroci con i disgraziati senza difesa alcuna, prepotenti coi vinti senza armi e senza denti, non votate a nessun costo la lista dei settarii.

Elettori Russiani!

Se non volete perdere il nome di popolo civile; se non volete compromettere i vostri bilanci, le vostre industrie e il vostro lavoro, se volete accrescere il vostro credito e il benessere di tutti, se volete che le vostre libere ed oneste coscienze non siano una seconda volta vilissimo trastullo nelle mani dei demagoghi da strapazzo e dei verbaiuoli della rivoluzione, se volete dar assetto forza ed autorità al vostro Municipio, se avete memoria del passato, responsabilità del presente, coscienza dell'avvenire, non lasciate che vengano rieletti i repubblicani, ma votate compatta la lista dell'*Unione Elettorale*.

La Sezione della Lega D N.

Mentre andiamo in macchina ci giunge da Russi la dolorosissima notizia che Giovedì 2 corr. lasciava la terra, pienamente rassegnato, a soli 30 anni, un nostro carissimo amico, il

Sac. Don Francesco Traversari

Nella breve sua permanenza a Cesena, ove fu Cappellano a S. Agostino, noi avemmo modo di ammirare in lui la molta pietà, lo spirito di sacrifizio e l' amore indomabile per la causa della Democrazia. Non invano i nostri amici della Sezione della Lega D. N. chiesero a lui aiuti morali e finanziarii; il nostro *Savio* poi lo ebbe fra i suoi più fedeli abbonati. Che Iddio lo rimuneri, come si meritava.

Alla desolata famiglia le sincere condoglianze del *Savio* e degli amici di Cesena.

CESENA

Ceste Natalizie — Offerte ricevute come dall'ultimo elenco L. 397,50

Zanuccoli Zaccaria (2 offerta) l. 1 - Montesi Arturo l. 0.50 - Bertozzi N. l. 0.30 - Merloni dott. M. l. 1 - Spattini A. l. 0.50 - N. N. l. 0.50 - Sirri A. 0.25 - N. N. 0.25. Totale L. 401.80

Resoconto Spese

Per pane (fornito dai forni Nanni Frontali e Mazzavillani	L.	97.—
Per carne kg. 139,200 (fornita dalla Macelleria della Sig.ra Ceccarelli) a L. 1.25 per kg.	L.	173.—
Per vino litri 384 (fornito dalla cantina del M.se Avv. Giovanni Ghini) a L. 0.17 per litro	L.	64.60
Spese postali per invio di circolari	L.	2.—
Facchinaggio	L.	3.50
Stampa	L.	5.—
Soccorsi in danaro	L.	29.40
TOTALE	L.	374.50

L' avanzo attivo di L. 27.30 sarà depositato presso la Cassa di Risparmio e verrà segnato come offerta per le Ceste Natalizie 1908.

La Commissioue ringrazia a nome dei poveri soccorsi quanti hanno voluto concorrere con le loro offerte a questa opera di vera carità e il M. R. Priore di S. Zenone che tanto gentilmente prestò il cortile della sua Canonica e l' opera sua per la distribuzione delle Ceste.

Le famiglie, alle quali per la generosità degli oblatori nel giorno di Natale il desco poveretto apparve più ridente, furono 383 per un numero totale di individui 1377.

Capo d' anno — La giornata di capo d' anno nonostante il tempo piovigiuoso e le strade in uno stato orribile, é passata colla consueta animazione. Nell' alba del mattino un concerto percorse più volte le vie della città suonando allegre marcie. Al mattino, giusta le costumanze del mondo ufficiale, le autorità ricevettero gli auguri d'occasione.

La stagione si mantiene da giorni piovosa con una temperatura costantemente umida e non troppo propizia alla salute pubblica.

Per i porti della Provincia di Forlì il Ministero dei L. P. ha stanziato per l' esercizio 1908-1909 L. 47.943,74.

Salvini al Comunale — Verso la metà del corrente mese il celebre artista Gustavo Salvini darà un corso di rappresentazioni al nostro Comunale.

Teatro Giardino — Chi poteva dire, quando mesi addietro si incendiò il Teatro Giardino, che dopo poco tempo sarebbe risorto, come la mitica araba Fenice, sulle sue stesse ceneri? Eppure é così: il Teatro Giardino fra poche ore, accoglierà nuovamente le schiere ilari ed eleganti dei ballerini e delle ballerine cesenati per offrir loro un gradito ritrovo.

Noi abbiamo visitato nuovamente i lavori di ricostruzione e francamente ne siamo restati meravigliati. Tutto è in ordine: palchi, barcaccie e loggione fanno bella mostra di se. E tutto ciò si deve alla volonterosa attività, alla intraprendenza dei nuovi proprietari ai quali non possono risparmiarsi lode ed auguri di prosperi affari.

Non vogliamo dar termine a questo fugace cenno senza ricordare a titolo di lode, gli ingegneri Belletti, Ravaglia e Mambelli direttori dei lavori, e i Capo Mastri Turci Aristide ed Amadori Giuseppe esecutori intelligenti dei lavori di costruzioni in genere e specialisti per quelli in cemento armato.

Per G. Carducci — Dall' apposito Comitato ci si comunica che per potere inaugurare in Cesena la lapide a Carducci il 17 Febbraio, giorno della morte del Grande Poeta, una commissione di studenti si recherà alle case per raccogliere offerte.

Scuola Professionale Femminile — Lunedì prossimo sarà inaugurata la Scuola Professionale Femminile sita nel Palazzo Guidi.

Larghezza delle strade — Un manifesto sindacale avvisa che è vietata d' ora innanzi la costruzione di qualunque strada che non sia larga almeno sei metri. Anche i viali privati, lungo i quali si costruiscano case, dovranno essere allargati fino alla misura suddetta.

Ufficio di Consulenza legale gratuita

per gli abbonati del « Savio »

QUESITO

Un Comune fonda una Cassa di Risparmio e nello statuto debitamente approvato è riservata al Consiglio Comunale la nomina dei membri del Consiglio direttivo della Cassa, promuove le riforme dello Statuto, ne approva i regolamenti interni, esamina ed approva i rendiconti annuali della Cassa medesima. Così stando le cose si può dire che il Comune Fondatore amministra la Cassa così che gli impiegati stipendiati da questa debbansi ritenere ineleggibili a sensi dell' art. 23 n. 4 della vigente legge comunale e provinciale.

RISPOSTA

Le attribuzioni suesposte del Consiglio Comunale sembrano avere carattere di tutela, di vigilanza, ed anche di parziale ingerenza, ma non pare che giungano ad integrare il concetto della vera e propria amministrazione. Le attribuzioni in parola non differiscono molto da quelle spettanti ai Comuni ed alla Giunta provinciale amministrativa circa le istituzioni di beneficenza in virtù della legge sulle opere pie e della legge comunale e provinciale ed é risaputo che non per questo gli enti surricordati possono mica riguardarsi come amministratori di queste.

Il Comune si sarebbe potuto dire amministratore della Cassa se fosse stato mantenuto il vecchio articolo 35 dello statuto della cassa stessa, ma questo fu modificato, come sopra, col decrelo reale 7 Dicembre 1880, il che serve di riprova validissima in favore della nostra tesi. Infatti è notorio che per gli articoli 4, 31 n. 1 della legge 15 Luglio 1888 ribaditi ed esplicati nell' art. 4 n. 3 del relativo regolamento l' amministrazione delle casse di risparmio deve essere assolutamente autonoma essendo solo ammesse alcune ingerenze (art. 2) da stabilirsi nello statuto. Ora sembra chiaro che il Consiglio di Stato abbia proposto, ed il decreto reale abbia accolta la modificazione, appunto per mettere lo statuto in armonia colla legge, il che significa che mentre col vecchio articolo 35 si riteneva che il Comune fosse il vero amministratore della Cassa, ciò non si può ammettere ora dopo le apportatevi modifiche.

Quindi crediamo si debba concludere che gli impiegati stipendiati della suddetta cassa non siano colpiti dalla ineleggibilità di cui all' art. 23 n. 4 C. P. C.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

PELLICCERIA BIAGINI
VIALE ROMANA N. 46 — **Milano**

Avvisa la sua Spettabile Clientela che essume qualsiasi ordinazione in lavori nuovi e rimodernature in pellicceria.

Rivolgersi o direttameute o in Cesena presso la Modisteria ARGIA RIDOLFI, oppure presso la ditta DAVIDE SARALVO.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compania Fabbricante

SINGER

DCOK e C. Concessionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d'Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 30.

NOTA BENE

Avvertiamo tutti i commercianti e negozianti che hanno concluso contratti per la pubblicazione dei loro prodotti nel nostro giornale, che col numero seguente incominceremo la stampa delle inserzioni pattuite.

Gli Amministratori.

PILLOLE

RIGENERATRICI delle Forze Vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

PREPARAZIONE SPECIALE

DELLA

FARMACIA GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA** Clorosi, Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, Nevrastenia e nelle Convalescenze delle malattie acute, ecc,

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

VESI & CANTELLI - Cesena

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — — — — — — — —

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'***Anemia*** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre ***esclusivamente*** in ***Milano,*** Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta **E. COSTA,** unica concessionaria e depositaria del *segreto processo speciale* di preparazione.

Liquida L. **3** - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'Emoglobina L. **4** il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni